

Spadare
No anche
del Consiglio
di Stato

ROMA. No del Consiglio di Stato all'impiego delle «spadare». Le lunghe reti pelagiche per la cattura del pesce spada non sono selettive e fanno inutile strage di altre specie ittiche soprattutto del delfino. Con questa sentenza il Consiglio di Stato ha confermato la decisione presa dal Tar del Lazio l'11 luglio su richiesta di diverse associazioni ambientaliste.

Il ministro della Marina, Vizzini si era appellato al Consiglio di Stato e in attesa della decisione aveva disposto con decreto il divieto provvisorio dell'impiego delle «spadare». Ora l'uso delle reti della morte dovrà essere definitivamente vietato.

Contro la decisione di Vizzini «scesi in mare» migliaia di pescatori calabresi e siciliani che avevano bloccato, nei giorni scorsi, lo Stretto di Messina.

In difesa dei pescatori sono scesi in campo, con interrogazioni alla Camera e all'assemblea regionale, il dc Pietro Battaglia e il missino Fortunato Aloia.

Tutti al mare, anzi, in montagna
Da ieri un milione e mezzo di auto
ogni giorno in corsa sulle autostrade
Il pienone alla prossima settimana

Via alla fuga di mezz'estate

Minesodo tranquillo sotto il sole di fine luglio: ieri il traffico è stato intenso ma abbastanza scorrevole. Solo ai valichi di frontiera si segnalano code piuttosto lunghe; niente attese a Civitavecchia, ai traghetti per la Sardegna, un'ora di sosta allo stretto di Messina. Al mare, ancora alcuni posti liberi: il pienone sabato prossimo; record in Sardegna, tutto esaurito in montagna. Già 6 morti in incidenti stradali.

CRISTIANA TORTI

ROMA. Ci siamo. Sospirato e inesorabile come la befana, è arrivato: è il grande esodo di fine luglio, favorito dal bel tempo, con temperature superiori alla media. Mare, soprattutto, antidoto all'afa del cemento metropolitano; e montagna, verso gli altipicchi alpini, per molti l'estero, in particolare la Grecia, verso la quale partono affollati traghetti. Ogni giorno un milione e

punti di traffico più intenso. E attenzione a non premere troppo l'acceleratore: le auto della stradale sono dotate di misuratore della velocità (sulle strade il limite è di 90 km/ora, sulle autostrade di 110 km per le cilindrate fino a 1100, 130 per quelle superiori); su vetture «civetta» sono installati sistemi che permettono di filmare le infrazioni al codice. Le letture vengono portate su computerizzati portatili: «volla, la multa in un baleno».

Distribuiti in gran copia i «calendari delle partenze intelligenti», prendono il via rilevamenti automatici del traffico in 32 stazioni. Dall'alto, sorvolano elicotteri pronti all'emergenza. Servizi di polizia sono assicurati sia nelle località di villeggiatura, sia nelle città quasi vuote, per scoraggiare malintenzionati. Attivate anche le

Un esodo tranquillo, poche le code
brevi attese ai traghetti per le isole
Voglia di Grecia e di Sardegna
Già alcuni incidenti mortali

fontane di milanesi diretti al sud: al casello di Melegnano la fila supera i 6 chilometri. In coda sotto un sole torrido anche i genovesi sulla Genova-Ventimiglia, per una serie di tamponamenti.

E mentre a Grado e Lignano sabbiadoro gli alberghi sono stracolmi, sulla Riviera romagnola il tutto esaurito è rimandato al prossimo sabato. Nonostante un mare pulitissimo e - garantiscono le aziende di soggiorno - trasparente, l'andamento del turismo finora ha segnato il passo: arrivi tanti, ma permanenze brevi.

Scorrevole il traffico al centro-sud. Anche in questo caso, le principali località della costa ionica, tirrenica e lucana hanno ancora posti liberi. Traffico piuttosto tranquillo nel centro, dove l'unico guasto si è verificato sull'Aurelia, interrotta a Pisa per una fuga di gas.

Nel mirino dei Carabinieri
cozze, vongole, piscine e palestre

Cloro, farmaci e molluschi
«out» per i Nas

Inarrestabile guerra alle irregolarità sanitarie. I nuclei antisofisticazione del ministero hanno colpito questa volta piscine, palestre, centri di raccolta e stabilimenti di depurazione di molluschi. In tutta Italia sono state controllate 502 fra palestre e piscine, irregolarità riscontrate 190. Cozze, vongole e molluschi vari sequestrati per un totale di 43.000 chili, perché abusivamente congelati o non depurati.

ANTONELLA SERANI

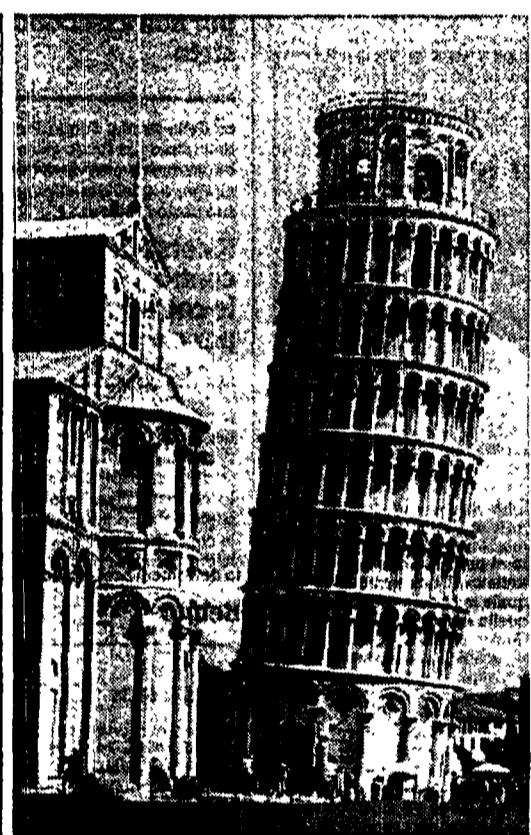
ROMA. Sotto processo palestre, piscine, centri di raccolta e depurazione di cozze, vongole e molluschi vari. Il ministro della Sanità De Lorenzo ha «sguinzagliato» i nuclei antisofisticazione dei carabinieri che in cinque giorni, il 12, 13, 14 e 18, 19 luglio hanno compiuto l'ennesimo blitz alla ricerca di irregolarità sanitarie. Ecco il quadro dettagliato delle irregolarità per singole attività.

Palestre e piscine. C'è il doping in palestre e piscine: è questo l'esito del blitz del 12, 13 e 14 luglio del Nas. I nuclei antisofisticazione dei carabinieri hanno sequestrato 3 contenitori di medicinali contenenti ormoni illegalmente detenute e non consentite nelle cure estetiche, per un valore commerciale di 100.000 lire. Altre 72 specialità medicinali sono state sequestrate perché illegalmente detenute, per un valore commerciale di lire 260.000. Cloro con caratteristiche di presidio medico-chirurgico e non registrato presso il Ministero della Sanità è un altro degli elementi «no trovati dai Nas, ne è stato sequestrato 245 chilogrammi, per un valore di 3.000.000 di lire. Bilancio davvero in nero per l'esemplare: ne è stata sequestrata una per intero perché collocata vicino ad un deposito di vernici e solventi senza misure antincendio e con l'impianto elettrico non in regola. Valore commerciale del sequestro: 400 milioni. Le infrazioni accertate in tutto il territorio nazionale su 502 ispezioni, sono state 190 di cui 116 amministrative e 74 penali. Ottanta persone denunciate per irregolarità e sono stati prelevati 92 campioni. In vetta alla classifica delle trasgressioni la mancanza di autorizzazione sanitaria, ma anche le organizzazioni di feste senza l'autorizzazione della pubblica sicurezza, e l'esercizio non autorizzato e senza il loro posto al sole.

Il blitz dei Nas ha portato al sequestro di 44 quintali di molluschi abusivamente congelati o non depurati, e di 383 etichette esplicative non regolari. Valore commerciale dell'operazione: 220 milioni di lire. Nella hit parade delle infrazioni penali preme il cattivo stato di conservazione, la vendita di cozze, vongole e altri molluschi con etichette contraffatte, e la detenzione di vongole di dimensioni inferiori a quelle consentite dalla legge. Per quanto riguarda invece le infrazioni di carattere amministrativo, molti centri di raccolta non avevano la necessaria autorizzazione oppure mancavano i registri di carico e scarico della merce. Anche i casi di personale sprovvisto di libretto sanitario sono stati più che riscontrati.

Fasano
Delfinotta
nasce
in zoosafari

ROMA. Nello zoosafari di Fasano, in provincia di Brindisi, è nata Angela. E' figlia di Kuby e di Speedy. Pesa una decina di chili. Madre e figlia stanno bene. Angela è un delfinotta che già guizza nell'acqua del delphinario. Il lieto evento è stato accolto con molta soddisfazione a Fasano e tutte le cure possibili vengono riservate ai due cetacci. Recentemente un altro delfino, nato in cattività nella grande vasca di Rimini, non è riuscito a sopravvivere. Ma a Fasano sono ottimisti. Infatti mamma Kuby si trova da tempo nello zoo e ha già dato alla luce un altro piccolo e non si sono avute complicazioni. Ora Kuby e Speedy si prendono cura di Angela, sotto l'occhio vigile dei custodi del delphinario di Fasano. Sono attese molte visite di grandi e piccoli nei prossimi giorni in cui la Selva sarà meta di vacanzieri italiani e stranieri. A tutti si raccomanderà di non disturbare la piccola Angela, bisognosa, come tutti i neonati, di adattarsi al nuovo mondo.



La Torre di Pisa ancora chiusa al pubblico

Gli amministratori di Pisa chiedono un incontro con Andreotti
«Basta con i rinvii per la Torre
Il 7 ottobre la riapriamo»

Il Comune di Pisa, la Soprintendenza e l'Opera primaziale chiedono un incontro, a Roma, con il presidente del Consiglio per la situazione della Torre. Il disegno di legge urgente per il risanamento del monumento, non trova ancora d'accordo i due ministri interessati. Il sindaco «Andreotti deve assicurarsi sul comportamento omogeneo dei suoi ministri. Entro il 7 ottobre un provvedimento».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
LUCIANO LUONGO

PISA. Dalla città della Torre pendente giungono avvertimenti per Roma: «In questi giorni abbiamo avuto molte occasioni per creare un grosso scoppio giornalistico internazionale ma ci siamo comportati con prudenza e serietà. Adesso occorre che entro il 7 ottobre, data di scadenza dell'ordinanza sindacale trimestrale di chiusura della Torre, ci sia un provvedimento concreto altrimenti non si potrà mantenere ulteriormente questo atteggiamento paziente». Il sindaco di Pisa, Sergio Cortopassi, ha concluso così ieri il summit con giunta comunale di pentapartita, capigruppo consiliari,

opera Primaziale e Soprintendenza ai monumenti. «La Torre aveva, ed ha ancora, bisogno di provvedimenti urgenti: non si aspetti ulteriormente. Sono passati sette mesi inutilmente; ora vogliamo incontrare Andreotti» è stato il parere unanime dei partecipanti. La città è unita nel richiedere coerenza a Roma. Pisa non sopporterebbe ulteriore indifferenza. Al sindaco spetterà tra due mesi rinnovare il provvedimento di chiusura stabilito il 7 gennaio e rinnovato già due volte dal commissario prefettizio. Un'ipotesi di riapertura al pubblico della Torre, vero

schiaffo morale all'inerzia governativa, per ora viene smentita anche se si ammette che Pisa è disposta ad aspettare solo fino alla data del rinnovo. Le condizioni della chiusura della Torre, a seguito del parere del consiglio superiore dei lavori pubblici, del resto sono ancora valide poiché nulla è cambiato. «Qualche mese addietro - ricorda Giacomo Girani, ex sindaco socialista di Pisa che emise la prima ordinanza, attuale assessore regionale - il ministro dei Lavori pubblici, assicurò che in tre mesi la legge sarebbe stata approvata; poi è venuta meno la parola. Adesso - ha poi aggiunto Severino Zanelli, rappresentante del Pci - è anche pensoso vedere il modo in cui gli enti locali, dal Comune agli enti tecnici alla Primaziale debbano avere notizia della situazione: decisioni vitali per la città non vengono nemmeno date per via diretta. Il governo tiene la città all'oscuro di tutto. «In merito alla legge non si capisce perché - aggiunge - non si sia provveduto

Ritrovamento archeologico a Caserta, nel complesso del Vanvitelli
A sorpresa nella Reggia del '700
affiorano splendide tombe sannite

Sorprendente ritrovamento archeologico in uno dei cortili della reggia di Caserta. Si lavorava per realizzare dei musei sotterranei, ed ecco affiorare alcune tombe di epoca sannitica. Nelle prime due sepolture, del IV secolo avanti Cristo, troviamo vasellame, una cuspidi di lancia, fibule in bronzo ed un anello di argento. La scoperta continua: già individuata un'altra tomba.

DAL NOSTRO INVIATO
VITO FAENZA

CASERTA. Un ritrovamento a sorpresa: durante alcuni lavori in uno dei quattro cortili della Reggia di Caserta, il monumento più visitato d'Italia, sono state trovate alcune tombe di 2400 anni fa, risalenti all'epoca sannitica. Durante i lavori di costruzione del complesso voluto da Carlo III, l'architetto Vanvitelli dovette giovarsi di imbattersi nelle sepolture. Eppure non ne fece menzione, se non in una lettera nella quale scrisse di aver ritrovato «anticaglie», consegnate poi al conservatore della reggia. Eppure le sepolture ora tondate alla luce nel secondo cortile avevano un ricco corredo di oggetti di ceramica a vernice nera, in una c'era persino un anello a fascia di argento (un ritrovamento abbastanza raro nelle tombe di questo periodo). Probabilmente - azzarda il sovrintendente ai monumenti Giammarco Iacobitti - questi oggetti non soddisfacciano il gusto del soppo e sono stati ritenuti di poco valore. Potrebbe anche darsi che Vanvitelli, pressato dal sovrano che voleva una reggia degna della sua fama, abbia «voluntamen-



La Reggia di Caserta

te ignorato i ritrovamenti per non fermare i lavori. «Certamente durante lo scavo delle fondazioni una delle tombe è stata trovata», spiega l'archeologa Luisa Melillo, direttore dell'ufficio scavi di S. Maria Capua Vetere - Una parte della copertura infatti è stata rimossa e qualcuno è anche entrato nella sepolture, ma poi non ha preso nulla».

Così, 239 anni dopo la posa della prima pietra della reggia, a quattro metri e mezzo di profondità sono venute alla luce le tombe. Dalle otto di ieri mattina si è lavorato per portare alla luce i corredi funerari. Per oltre due ore ad una sepolture maschile, databile alla fine del IV secolo avanti Cristo, dove oltre alla cuspidi di lancia di bronzo è stato trovato, con dell'altro vasellame, anche un piatto da pesce. Alle 10,45 ecco scoprirsi la seconda sepolture, questa di una donna e più antica, della seconda metà del IV secolo a.C. «Questo è il primo caso di scavo scientifico nella Reggia. Nei dintorni, alla fine dell'800 sono stati effettuati ritrovamenti - chiarisce la dottoressa Melillo - ma si è

Grande successo a Montecchio
Tra un concerto di Vasco
e un dibattito sulla «Cosa»
chiude la festa di Cuore

OTELLO INCERTI

MONTECCHIO (Reggio E.). La «Cosa», nella tradizione alchemica, è cosa per iniziali, una specie di embrione umano da ottenere con strani riti e intrugli: a quanto pare nessuno è mai riuscito a crearla, analogamente alla trasmutazione di una sostanza in oro. Con il gnocco fritto di Montecchio, qualche rospo scampato all'inquinamento del torrente Enza, le fette di torta alla frutta, il grasso del burro colante dai tortelli, il chiacchio del liscio, della discoteca e dei vari giochi d'azzardo, e con la presenza del taumaturgo Paolo Hendel, al festival di «Cuore», che si conclude trionfalmente stasera, la «Cosa» sembra poter prendere forma. Michele Serra, l'altro sera, si è iscritto al Partito radicale davanti a un allibito Marco Pannella e ad un ancora più allibito Piero Fassino. Mica per finta: le oltre trecento persone che assistevano al dibattito hanno potuto vedere le 182.500 lire che Michele ha sganciato a Pannella, sul palco.

I dibattiti di questa festa, sempre frequentatissimi e sempre accesi, sono stati come un calderone bollente di idee e contrasti, ma apertissimi al nuovo, a incursioni trasversali. «Abbiamo notato sottolinea l'organizzatore

Piero Castellani, una straordinaria passione tra la gente, specie tra i giovani: a Montecchio non abbiamo certamente visto un Pci depresso, e anche gli affari vanno bene. Contiamo di chiudere con un incasso superiore di 100 milioni a quello dello scorso anno. Oltre ai dibattiti, ci sono state iniziative riuscite».

In un caldo afoso, Angelo Branduardi ha intrattenuto oltre 300 persone in una lezione di etnomusicologia. E' straordinaria l'umiltà di questo artista che si presta a «giocare» con il pubblico tenendo lezioni di antropologia e suonando il violino fino alle tre di notte. Grande successo anche dell'Università della satira: il tendone è sempre strapieno».

La festa chiude stasera con un altro dibattito che si preannuncia scoppietante come i fuochi artificiali che illumineranno il Parco Enza: Luigi Pintor, dopo aver presentato, alle 19, il suo libro «Parole al vento», parteciperà, alle 21,30, a un incontro sulla «cosa» con Massimo D'alema e Sandra Bonsanti, giornalista di «Repubblica».

Nell'Arena si terrà uno spettacolo di Gene Gnocchi. Dimenticavamo: Montecchio è tra Reggio Emilia e Parma, sul torrente Enza.

CAMPAGNA PER I REFERENDUM SULLE LEGGI ELETTORALI

È indispensabile inviare in Direzione, **INDEROGABILMENTE** entro martedì 31 luglio ore 10, a mano o mezzo corriere, i moduli già completi. Prima di mandare il materiale devono essere compiute le necessarie verifiche; va allegata la relativa certificazione elettorale.

Per informazioni o chiarimenti telefonare ai numeri (06) 6711306 o 6711455.